

Per informazioni, contattare:
Shauna Schuda
Responsabile del Dipartimento Pubbliche Relazioni
+1 630-468-7075
Shauna.Schuda@LionsClubs.org

Per la diffusione immediata

Yetka Yağiz Demirtas, un ragazzino turco di prima media, porta a casa il primo premio del Concorso Saggi Brevi sulla Pace di Lions International

(Oak Brook, Illinois) – Yetka Yağiz Demirtas, un ragazzino dodicenne di Ankara (Turchia), ha una comprensione profonda di quello che sia la pace. Demirtas ha espresso per filo e per segno le sue idee al mondo nel suo saggio vincitore dal titolo *“Drawers of My Mind”* (I cassetti della mia mente) dove illustra le complesse conversazioni interne che spesso abbiamo con noi stessi su ciò che gli altri si aspettano da noi, e su come possiamo diventare ogni giorno le versioni migliori di noi stessi.

“Il Concorso Saggi Brevi sulla Pace di Lions International consente ai giovani non solo di scrivere, ma di dare vita ai loro pensieri”, ha affermato la Dott.ssa Patti Hill, Presidente di Lions International. “Le parole di Yetka, frutto di una profonda introspezione, sono la prova che il potere di cambiare il mondo risiede non solo in quello che possiamo vedere, ma anche in quello che osiamo pensare e realizzare nelle comunità di tutto il mondo”.

Creato per offrire un’opportunità ai giovani videolesi di esprimere i loro sentimenti sulla pace, il Concorso Saggi Brevi sulla Pace di Lions International è un caposaldo dei Lions club in tutto il mondo. I Lions collaborano con le scuole locali e le famiglie della loro area per individuare i giovani interessati a partecipare al concorso, e che potrebbero trarre giovamento da questo programma.

“La pace è universale, non ha lingua, religione, razza o nazione. È qualcosa che abbiamo tutti in comune”, ha affermato Demirtas. “La vita non sempre ti offre quello che vuoi, ma bisogna intraprendere delle azioni con determinazione e senza stancarsi”.

Il saggio vincitore è stato scelto per la sua originalità e organizzazione, il suo merito artistico e l’interpretazione del tema del concorso “Osate sognare”.

Il Lions Club Istanbul Altintepe ha sponsorizzato il concorso locale che ha dato a questo studente di talento di prima media l’opportunità di partecipare a questo evento di livello internazionale e di condividere le sue parole di pace con il mondo intero. Nel suo saggio Demirtas esprime l’idea che ogni persona in questo pianeta ha delle attività quotidiane da svolgere, ma che oltre a quegli impegni di ogni giorno esiste una missione molto più grande: essere un bravo studente, amico e familiare, e vivere con un cuore e una mente aperti, restando disposti ad ascoltare, imparare e crescere.

“Penso sempre alla riconciliazione: se c’è qualcosa che ci salverà, deve essere un mondo dove tutti hanno gli stessi diritti in vita e dove viviamo in pace”, ha aggiunto il dodicenne. “Questo si svilupperà

solo con le generazioni più giovani. Se tutti conoscono e rispettano i loro diritti e le loro responsabilità, ci sarà un mondo dove tutti vivono in pace”.

Nel tempo libero Demírtas si diletta nel nuoto, nel leggere poesie, nell’arte e nelle attività corali; da grande spera di diventare un professore di storia e un paleontologo. Come vincitore del concorso, Demírtas riceverà un premio in denaro di 5.000 dollari, un riconoscimento e un invito a partecipare a un evento internazionale di spicco di Lions International come persona importante. Visita lionsclubs.org/peace-essay per leggere il saggio di Demírtas e saperne di più sul concorso.

Lions International, la più grande organizzazione basata sull’affiliazione a club di servizio al mondo, conta oltre 1 milione e 400 mila soci tra uomini e donne in più di 200 Paesi e aree geografiche di tutto il mondo. Lions International ha creato il Concorso Saggi Brevi sulla Pace per promuovere lo spirito di pace e comprensione internazionale tra i giovani di tutto il mondo.

Vincitore del primo premio del Concorso Saggi Brevi sulla Pace 2023-2024

Yetka Yağiz Demírtas, 12 anni
“I cassetti della mia mente”

Oggi ho messo insieme tutto il mio coraggio per intraprendere un lungo cammino: e ho aperto i cassetti della mia mente.

Ho iniziato dal primo cassetto in alto perché le cose più utilizzate stanno sempre sopra. Lì ho visto quello che dovevo fare ogni giorno: cosa dovevo fare, studiare, mangiare, lavarmi i denti e tante altre cose simili.

Ma questi non erano gli obiettivi principali della mia scoperta. Così, ho chiuso delicatamente il primo cassetto.

Era il turno del secondo cassetto. Mi sono detto: “Troviamolo questa volta”. Lì si trovavano cose leggermente diverse. Cose che conservo come ricordi e simboli che hanno lasciato un segno su di me. Una chiave che i miei genitori mi avevano dato per aprire la porta. Ciononostante, non torno mai a casa da solo.

Poi mi sono reso conto che in realtà serviva per dirmi che questa è la mia casa e che sono parte di questa casa. Poi ho visto il diario che mio papà mi ha aveva regalato per il mio nono compleanno. Sulla prima pagina aveva scritto:

“Figlio mio, sei il mio orgoglio, mio caro ... Penso che prenderai appunti su molte pagine, come quelle di questo diario, e che diventerai uno scienziato molto importante. Ti auguro buona fortuna. Ti voglio bene. Papà.”

Come Yetka Yağiz oggi dodicenne, capisco che mio padre mi aveva dato un dono molto prezioso: la sua fiducia.

Con questo in mente, sono passato al terzo cassetto della mia mente. Questa volta l’ho aperto con più fervore. E presto mi sono reso conto che era buio pesto. Ma nero non sta sempre a significare oscurità. Ho guardato profondamente proprio al centro di quella oscurità. Mi sono ricordato di tutti quelli che mi

dicono incessantemente che “non posso farlo, di stare attento, che è difficile”. Poi un barlume di speranza che illuminava i miei occhi ha detto... “Non aver paura, Yekta! Osa sognare!”

Ho osato vedere tramite il mio cuore tra “coloro che sono davvero non vedenti” che hanno chiuso gli occhi verso la speranza e l’immaginazione. Ho alzato la testa verso il cielo e ho sognato. Come sono soliti a dire, non posso vedere i colori, ma ho aggiunto migliaia di colori all’arcobaleno della mia immaginazione. Il bianco non è sempre luminoso e il nero non sempre fa paura. Queste sono tutte convinzioni errate che si sono accumulate nei cassetti delle nostre menti.

Non avevo un quarto cassetto. Non sempre possiamo trovare un nuovo cassetto da cui ricominciare. Ma posso riempire il cassetto nero vuoto con i sogni. Questo è quello che sto facendo adesso. Quello che ho fatto finora insieme alla sicurezza in me stesso sono la prova che sono sulla strada giusta.

Come si augura mio padre, sono sulla strada per diventare uno scienziato. Questo potrebbe essere considerato un sogno per una persona videolesa. Ma ho il coraggio di fare diventare questo sogno una realtà. Oggi sono bravo a nuotare e a correre. Solo perché ho sognato che ci sarei riuscito. Adesso è giunto il momento di continuare a “osare sognare” senza permettere a nessuno di fermarmi. Il mio cammino è pieno di speranza. Ed è ETERNO.